

In Comune come in chiesa

Un corso per sposarsi

Bernardini: ottima idea

L'iniziativa di Palazzo Marino promossa dall'avvocata esperta di famiglia
«Spero spieghino anche i doveri dei genitori, ci vorrebbe una patente»

Non solo amore. Prima del «fatidico sì» non è solo il cuore che bisogna ascoltare ma sarebbe bene porgere l'orecchio (e la testa) verso **avvocati** esperti di diritto di famiglia, in grado di illustrare diritti e doveri dei coniugi ma anche temi come il regime patrimoniale, la responsabilità genitoriale e gli strumenti di risoluzione delle controversie «per affrontare con maggiore consapevolezza la scelta giuridica». Con questo spirito il Comune di **Milano** in collaborazione con l'**Ordine degli avvocati** della città ha presentato ieri il primo corso prematrimoniale laico e gratuito all'ombra della Madonnina per coloro che si apprestano a contrarre matrimonio - religioso o in Comune - o unione civile. Finora, la preparazione si è svolta esclusivamente in ambito religioso, mentre ora si aggiunge questa opportunità. Il corso, gratuito e facoltativo, è aperto a tutti i

cittadini che intendono sposarsi o unirsi civilmente: il primo ciclo di incontri sarà il 19 e 26 marzo, il 2 e il 9 aprile. Il secondo ciclo il 7 e 14 maggio, poi il 21 e 28 maggio. Ogni "lezione" dura 45 minuti circa e si terrà a Palazzo Marino, nella sala Franco Brigida. Obbligatoria l'iscrizione, su www.comune.milano.it.

«**A Milano** - dichiara l'assessora ai Servizi civici e Generali Gaia Romani - i numeri ci dicono che il calo dei matrimoni registrato in vent'anni (-35%) è guidato dalle celebrazioni di tipo religioso (-77%) e non da quelle civili, cresciute invece del 5%. Alla luce di questi dati, abbiamo deciso di promuovere questo corso perché crediamo che sia giusto consentire ad ogni coppia di prendersi cura delle proprie scelte». «Il matrimonio è un passo importante, che comporta diritti e doveri giuridici spesso poco conosciuti», aggiunge il presidente dell'**ordine degli Avvocati di Milano**, **Antonino La Lumia**.

di **Marianna Vazzana**
MILANO

«Sei anni fa, prima del Covid, organizzai nel mio studio a **Milano** un corso prematrimoniale civile, gratis. Si presentò una coppia di Bergamo. Un ragazzo e una ragazza, entrambi farmacisti, molto simpatici. Fu un incontro unico, lampo, cucito su di loro». L'aneddoto è di Annamaria Bernardini de Pace, tra i maggiori esperti in diritto di famiglia. Difensore di molti vip nelle cause di divorzio, è considerata tra gli **avvocati** matrimonialisti più agguerriti. Su WhatsApp, la sua frase di presentazione è «L'amore è un mistero che dura finché dura il mistero».

Cosa pensa del corso prematrimoniale proposto dal Comune di Milano in collaborazione con l'Ordine degli avvocati?

«L'idea è ottima e non posso che esserne convinta dato che nel 2019 la proposi io. Mi auguro che le coppie possano trovare un aiuto e auspicio che, oltre ai tratti generali, si approfondi-

sca la responsabilità genitoriale. Io dico che prima di diventare genitore bisognerebbe pren-



Dovrebbe essere una prassi: ci sono più coppie miste. Giusto conoscere l'ordinamento italiano

dere una patente, perché implica educare una persona affinché un domani diventi un cittadino rispettoso di sé e degli altri».

Le "lezioni" sul diritto prima del «sì» dovrebbero diventare una prassi?

«Assolutamente. Pensiamo solo al fatto che in una società come

vale per tutte le coppie ma a maggior ragione per chi si unisce provenendo da culture diverse. Io ho scritto 14 libri per informare le persone sul valore

giuridico dei propri sentimenti. Tanti, troppi, all'inizio non considerano che sposarsi ha molte valenze giuridiche».

Nella fotografia statistica, molte coppie sono invisibili perché convivono...

«È una sorta di "rifiuto del diritto". Bisogna pensare bene a cosa si va incontro: se i figli nati da

la nostra, in cui aumentano le coppie miste, è indispensabile sapere cosa prevede il nostro ordinamento, quali sono i diritti, i doveri e anche i rischi. Questo



una coppia non sposata oggi hanno lo stesso valore degli altri (mentre una volta erano considerati illegittimi) non è tuttavia possibile godere di altri diritti. Per esempio, se ci si separa, non si ha lo stesso trattamento rispetto alla condizione matrimoniale. Non si eredita. In caso di ricovero in ospedale, poi, per il compagno o la compagna che anche solo chiedi informazioni non esiste una normativa».

A Milano non solo calano i matrimoni ma sono cresciuti anche i single. Perché?

«Forse perché vedono i "disastri" dopo le separazioni degli altri?».

Nella sua carriera le sono capitati molti casi eclatanti. Ma c'è mai stato un lieto fine dopo il "disastro"?

«Sì, un caso che non dimenticherò mai, una causa di divorzio che durò 10 anni. Io difendevo la moglie. Arrivati alla fine, quando ormai era tutto fatto, lui inseguì lei e le chiese: "Adesso posso ricominciare a corteggiarti?". E si risposarono».

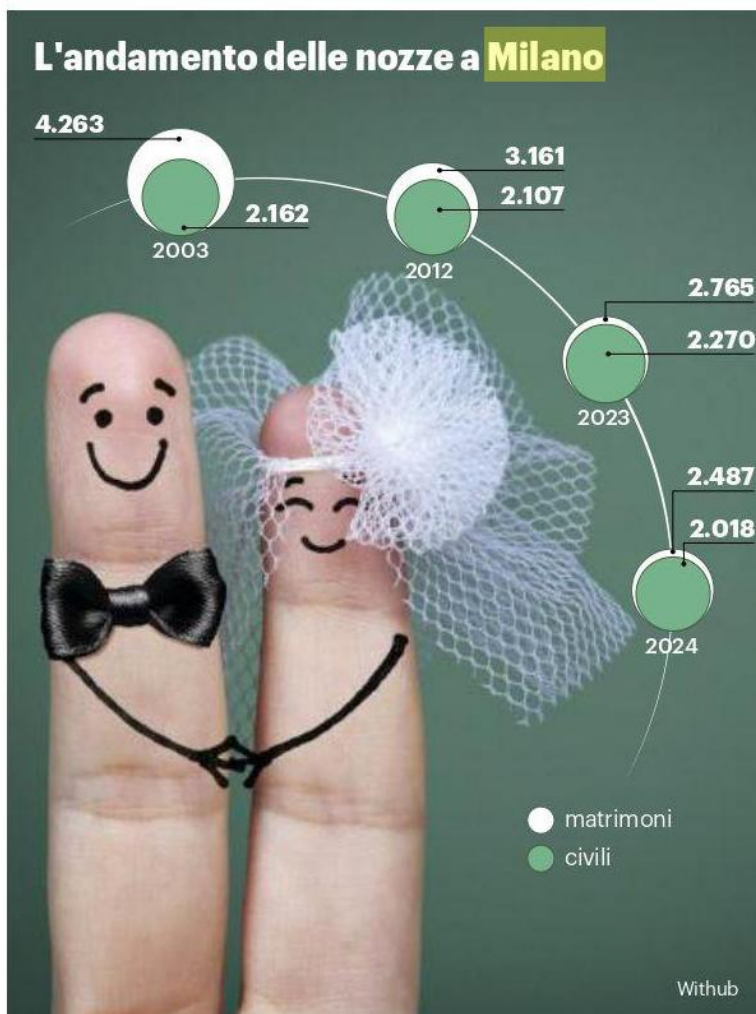
Stanno ancora insieme?

«Penso di sì perché nessuno dei due è più tornato da me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Single in aumento?
Forse vedono
i disastri degli altri...
Le convivenze?
Occhio ai diritti...**



Annamaria Bernardini de Pace, avvocatessa civilista esperta del diritto di famiglia